

Festa Nazionale della Repubblica

<http://www.quirinale.it/> > Quirinale.it

02-06-2007

Messaggio del Presidente Napolitano in occasione del 2 giugno

*L'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica rende noto il testo del messaggio del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, in occasione della Festa Nazionale della Repubblica:*

Vi ho un anno fa rivolto i miei primi auguri per la Festa della Repubblica. Ve li rinnovo oggi con sentimenti di sincera vicinanza personale.

E' una ricorrenza da celebrare in spirito di unità : cittadini, istituzioni, Forze Armate, italiani all'estero.

Ed è l'occasione per gettare un breve, sereno sguardo sul cammino compiuto nell'ultimo anno e sul futuro che ci sta davanti.

Non spetta a me, sia chiaro, dare giudizi sull'azione di governo : non interferisco nel dibattito tra gli opposti schieramenti politici.

Ma posso e sento di dover dire grazie a quanti di voi - imprenditori, lavoratori, contribuenti sensibili al dovere civico - hanno reso possibile la ripresa dell'economia, che è tornata a crescere, e il miglioramento dei conti pubblici.

Un miglioramento, una ripresa che non sono sufficienti, che debbono andare al di là dei risultati già raggiunti.

E ciò richiede ulteriori sforzi. Avendo di mira la creazione di ancora maggiori possibilità di lavoro, soprattutto in alcune parti del paese. E guardando alla sfida dell'innovazione, della partecipazione all'Europa, della competizione globale : perché è di qui che passa lo sviluppo, e il ruolo, dell'Italia nel prossimo avvenire.

E' una sfida che ci impegna tutti, dalle imprese allo Stato. Faccia ciascuno la sua parte, fino in fondo, con coerenza.

Di certo, la macchina istituzionale e burocratica resta pesante e costosa. E' indispensabile alleggerirla, renderla più razionale ed efficace, diminuirne i costi.

Si impone perciò sobrietà e rigore nei bilanci pubblici, nei comportamenti pubblici.

Il sistema politico e le istituzioni rappresentative, a cominciare dal Parlamento, possono riguadagnare credibilità e prestigio tra i cittadini solo affrontando i cambiamenti necessari. Non si può continuare a parlarne senza giungere a conclusioni concrete.

Da una parte bisogna avere il senso del limite e della responsabilità nel denunciare quel che non va ; se si fa di tutte le erbe un fascio, si semina ulteriore sfiducia, non si aiuta la definizione di obiettivi precisi di rinnovamento. E dall'altra parte si deve sapere che per rinnovare la politica e le sue regole, i meccanismi elettorali e le istituzioni, non c'è altra strada che quella di confronti e accordi tra le forze presenti in Parlamento e in altre Assemblee elettive.

Importanti sono le sollecitazioni che possono venire dall'opinione pubblica, dalle forze sociali e culturali, e da una maggiore partecipazione dei cittadini : ma nulla può sostituire la ricerca di intese, la scelta di soluzioni largamente condivise in Parlamento, specie per riforme di ampio respiro che ormai si impongono nell'interesse generale.

E dunque mi chiedo : si può trovare ora, nonostante le difficoltà, questo terreno comune tra forze di maggioranza e di opposizione, senza confondere i ruoli, senza attenuare la gara per il governo del paese? Continuo a credere che sia possibile, e a ripetere il mio appello in questo senso. E' in giuoco il nostro comune futuro.

Roma, 1° giugno 2007

COMMENTI

ilaria ricciotti - 02-06-2007

2 giugno 2007

Repubblica cara,
perla molto rara,
in molti ti amano,
altri ti proclamano,
fingono di far festa,
ma vorrebbero vederti mesta,

delusa e sostituita,
da un'altra più ardita,
di molto impopolare,
con la res da intascare.

Ma, noi ti difenderemo,
ed in molti remeremo,
per farti sempre solcare,
libera, ogni nostro mare.

ilaria ricciotti - 02-06-2007

Io penso, Caro Presidente, che quanto da Lei auspicato si possa raggiungere soltanto se il termine "Rispetto" verrà da molti ripescato e ogni giorno vissuto, non retoricamente, ma con la consapevolezza che esso ci garantirà una vita più umana, dignitosa e civile.